

L'immagine di «Futuro Fantastico 2050», secondo movimento di Santarcangelo 2021, è un volto asiatico, tratto dal video «Signals from Future» dell'artista taiwanese Betty Apple. Nella clip quella figura viene alterata: «Betty — si legge — sostiene di avere fatto un viaggio nel futuro ed essere tornata per raccontarci un pianeta dove le barriere fra generi e razze sono abbattute, come crollati sono i confini fra tutti gli abitanti della terra, umani, animali, vegetali e inorganici».

Questa descrizione è una specie di programma del festival, ambientato dall'8 al 18 luglio nella cittadina romagnola e in zone vicine, Rimini, Longiano, San Mauro Pascoli, ma anche in siti naturali.

Inspirato dalla fantascienza, lo scorso anno con la pandemia e il lockdown sembrò precipitato in un futuro imprevedibile, che limitò l'edi-



Protagonisti Nella foto grande Betty Apple Signals from future. Sotto i Motus che curano la direzione artistica della kermesse

Meduse, cyborg e....

zione del cinquantenario. La direzione artistica è stata rinnovata per il 2021 ai Motus, per permettere loro di portare a compimento il progetto. E quest'anno la rassegna ha acquistato un sottotitolo che lo definisce tentacolare, ibrido, espanso: «Festival mutaforme di meduse, cyborg e specie compagne».

Una frase di Bruno Latour è citata dal sociologo Giovanni Boccia Artieri, presidente dell'Associazione che fa il festival, per descriverne la natura, che riflette sull'interdipendenza dell'essere umano con ciò che lo circonda: «Il senso di vivere nell'epoca dell'An-

«Futuro Fantastico 2050» è il tema del festival di Santarcangelo. Ai Motus la direzione artistica



tropocene è che tutti gli agenti condividono lo stesso destino mutevole, un destino che non può essere seguito, documentato, raccontato e rappresentato utilizzando una delle vecchie caratteristiche».

Teatro, cinema, musica, letteratura, incontri, antropologia si sovrapporranno e si mescoleranno in una rassegna «ipertrofica», come la definiscono gli organizzatori, che

riunisce linee di lavoro accumulate in due anni. Molti spazi della città romagnola e dei dintorni saranno invasi, in una tessitura che vuole costituire un affresco unico, non solo da guardare, ma a cui partecipare, quasi h24, con alcune performance in diretta streaming, magari da Taiwan o dal Ghana, per la difficoltà di viaggiare in questo momento. Per fare ordine nella



Corriere di Bologna **Venerdì 11 Giugno 2021**

Da sapere

● «Futuro Fantastico (Il movimento). Festival mutaforme di meduse, cyborg e specie compagne» (in programma dell'8 al 18 luglio 2021), è l'ultimo atto di Santarcangelo Festival 2050 cinquantenario della più longeva manifestazione italiana dedicata alle arti della scena contemporanea, iniziato a luglio 2020

materia, Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, le anime di Motus, hanno organizzato in varie sezioni quello che succederà.

Si parte da «Bestiari Fantastici», con artiste provenienti da America latina, Africa e Asia, impegnate nel processo di decolonizzazione culturale e politica, con denunce di crimini contro l'ambiente o contro la persona. Si assisterà così a performance come quella della messicana Amanda Piña, basate su danze tradizionali dedicate alla terra, o come «Madre» con Ermanna Montanari, la caduta di una madre in un pozzo e il dialogo con una biscia. Si segnala anche un workshop di contact dance, guidato dalla coreografa bolognese Barbara Berti, per cani e loro padroni. La sezione «Interzone» sovrappone forme e codici differenti in opere eclettiche e fuori norma. Vi si possono incontrare Romeo Castellucci, El Conde de Torrefiel, Deflorian/Tagliarini nella prima uscita, a Rimini, di un nuovo spettacolo dedicato al film «Ginger e Fed» di Fellini, e altri, con uno spettacolo a Muttonia, il villaggio dei Mutoid sulle sponde del Marecchia. «Begin Anywhere» volge lo sguardo alle giovani generazioni con moltissime presenze. Con «Nuove alleanza» si esplorano forme di azione e rappresentazione aperte alla partecipazione della cittadinanza. Non mancano installazioni e momenti di ricerca, come il villaggio ecosostenibile «How To Be Together», che riprende un'altra domanda della rassegna: come tornare a essere comunità. Info: www.santarcangelofestival.com

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALL'8 AL 18 LUGLIO FRA TEATRO, FILM, MUSICA E ARTE

Santarcangelo, per i cinquant'anni del festival uno spazio collettivo oltre il genere

LUCREZIA ERCOLANI

■ «Questo festival ha una natura tentacolare, in trasformazione continua». Con queste parole i direttori artistici Daniela Nicolò e Enrico Casagrande, ovvero i Motus, hanno presentato il programma del festival di Santarcangelo che si svolgerà dall'8 al 18 luglio. Sarà l'ultimo atto della celebrazione per i 50 anni dello storico appuntamento votato alla sperimentazione teatrale. Il tema di quest'anno è un approfondimento di quanto elaborato l'estate scorsa, con il focus che si è spostato dal superamento dei generi ai rapporti interspecie. La messa in discussione della relazione con il pianeta che ruota intorno alla nozione di antropocene spinge infatti all'abbattimento di ulteriori barriere. Donna Haraway, Mark Fisher, Bruno Latour sono alcuni degli autori che vengono citati come riferi-

mento di una costellazione che vede nel mutamento e nelle alleanze due temi cardine. **UN APPROCCIO** teorico che si riversa nelle scelte artistiche, a partire dalla proposta internazionale dove sono state favorite artiste provenienti dal Sudamerica e da Paesi extraeuropei che si interrogano su questioni affini: Amanda Piña con *Climatic Dances* esplora il modo in cui le nozioni legate alla terra sono cambiate nel corso del tempo; Manuela Infante propone una rilettura critica in chiave femminista delle *Metamorfosi* di Ovidio; Gabriela Carneiro da Cunha dà voce alla polifonia di esse-

Nel programma Deflorian/Tagliarini con 3 opere ispirate a Ginger&Fred di Fellini

ri viventi che la diga di Belo Monte in Brasile rischia di distruggere. Anche Ermanna Montanari con *MADRE* è in linea con questo percorso con uno spettacolo che denuncia le violente politiche estrattive. **C'È POI LA SEZIONE** del programma chiamata *Interzone* che insiste sui progetti che ibridano linguaggi differenti. Qui troviamo Romeo Castellucci con *Il Terzo Reich*, un film-performance sul totalitarismo del linguaggio; Deflorian/Tagliarini che presentano la prima di tre opere ispirate a *Ginger&Fred* di Fellini; il ritorno della compagnia catalana El Conde de Torrefiel e la regista Marie Losier che creerà un set dove riprenderà con la sua 16mm il pubblico che vorrà essere protagonista del suo nuovo film. Il cinema in effetti sarà presente al festival in diverse forme: sabato 10 luglio all'interno di una maratona organizzata da Filmmaker Festival verrà



I direttori artistici, Daniela Nicolò e Enrico Casagrande

presentato *La città del teatro*, film girato da quattro giovani registi a Santarcangelo la scorsa estate. Ci saranno poi le proiezioni itineranti del pulmino ad energia solare *Cinema du Desert*, una delle quali si svolgerà nel campo di Mutonia dove si celebreranno i trent'anni della permanenza della comunità cyberpunk con lo spettacolo-con-

certo *GHOST* di 16 artisti belgi. Altra location inusuale - ma quest'anno lo sconfinamento tra spazi cittadini e luoghi naturali sarà una costante - è quella della performance *Grand Bois* di Fanny&Alexander e *Bluemotion*, dove il 9 luglio percussionisti e cantanti si esibiranno sui tetti del centro storico. A chiudere il programma la nutrita se-

zione dedicata alle opere prime *Begin Anywhere*, gli appuntamenti ad ingresso gratuito che animeranno la piazza principale tra cui la non-scuola del Teatro delle Albe, i concerti curati da Chris Angiolini tra pop, avanguardia e musica elettronica. **INFINE**, il progetto più sperimentale dell'edizione, che incarna lo spirito della direzione artistica dei Motus e che vuole essere una risposta al lungo periodo di isolamento che abbiamo vissuto: *How To Be Together*, curato da Chiara Organtini, sarà un campo temporaneo, un eco villaggio abitato da 50 artisti e studenti insieme ad alcuni «facilitatori». Costituiranno cinque gruppi di ricerca che indagheranno, nella concretezza dell'abitare uno spazio e un tempo comuni, il tema delle relazioni. Una spinta che pervade l'intero festival e di cui, dopo mesi passati davanti agli schermi, c'è veramente bisogno.



la Repubblica Venerdì, 11 giugno 2021

Rep

Bologna *Società*

Artisti italiani e stranieri, con una forte presenza femminile, occuperanno il paese della Romagna dall'8 al 18 luglio per i 50 anni della manifestazione

di Paola Naldi

Sarà popolato di meduse, cyborg e animali fantastici ma anche di sciamane e sacerdotesse la nuova edizione di Santarcangelo Festival, che torna ad occupare il paese romagnolo dall'8 al 18 luglio, ospitando artisti italiani e stranieri, con una larga presenza femminile.

È l'edizione che chiude i festeggiamenti dei 50 anni di vita della manifestazione, celebrati in forma ridotta la scorsa estate quando la pandemia aveva fatto saltare tutti i programmi. Ora Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande, direttori artistici del Festival, tirano le fila di un programma con il titolo "Futuro Fantastico" che affronterà questioni diventate ancora più urgenti dopo l'avvento del Covid: la cura della natura, il pensare alla cultura come collante per le comunità, la ridefinizione del concetto di libertà, la rigenerazione di spazi pubblici come occasione di incontro.

«Con la pandemia abbiamo capito ancora di più che il futuro è nelle scelte del nostro presente - sottolinea Daniela Nicolò - Parleremo di fragilità e di natura, di cyborg e di antropocene, ospitando artisti provenienti da Africa e Sud America perché in quei paesi sono esplose le contraddizioni che da noi emergono in maniera velata». Saranno soprattutto artiste donne a raccontare le nuove emergenze, attraverso l'uso del corpo e della voce. Come la ghanese transgender Va-Bene Elikem Fiatsi (il nome le è stato dato dal padre che ha soggiornato in Italia) che nel suo spettacolo indagherà lo stigma sessuale in Africa, dove le leggi omofobe sono durissime. Oppure Manuela Infante, cilena, con una rilettura delle "Metamorfosi" di Ovidio. Armanda Piña parlerà di crisi climatica attraverso le danze popolari messicane mentre Gabriela Carneiro de Cuhna con la pièce "Altamira 2042" attraverso il corpo metterà in luce la crisi idrica in Brasile. E Cheris Menzo con la performance "Jezebel"



IL FESTIVAL

Santarcangelo dei teatri esplora un futuro fantastico fra donne e cyborg meduse

critica le immagini iper-sessualizzate delle figure femminili.

«Abbiamo lavorato cercando di continuare, nonostante tutto, a produrre immagini per superare la paura del virus che poi, banalmente e pericolosamente, diventa paura dell' "altro", del diverso da ciò che non rientra nelle consolidate categorie percettive - aggiunge la curatrice - La programmazione esplose fra forme e linguaggi, corpi e voci minoritarie, con opere che a fatica andranno nei grandi contenitori dello spettacolo, almeno in Italia».

È in questo angolo di Romagna che il teatro sperimenta forme inedite anche se a metterle in scena sono artisti già affermati sulla scena nazionale e internazionale, tra i quali Romeo Castellucci o la cop-



▲ La curatrice Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande dirigono il Festival di Santarcangelo

pia Deflorian-Tagliarini.

«Il festival cambia la sua natura per definizione - chiosa Daniela Nicolò - ma ancora di più ci siamo messi in ascolto della comunità per capirne le esigenze e abbiamo accolto artisti che hanno cambiato la loro pratica durante il lockdown». Tenendo insieme le mille forme di un teatro mutante il programma si arricchisce di concerti voodoo sui tetti del paese, mentre il "Cinema du Desert" col suo camion fotovoltaico accenderà il grande schermo al Colle Giove e sulle rive del Marecchia, ponendo l'attenzione sull'edificio fantasmatico dell'ex-Unicem. Poi le propaggini del festival usciranno da Santarcangelo arrivando a San Mauro Pascoli, Longiano e Rimini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



35 // VENERDÌ 11 GIUGNO 2021

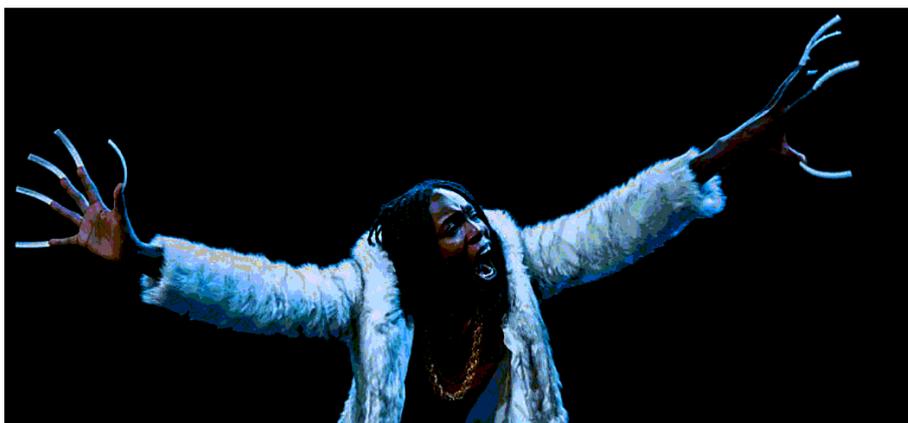
Corriere Romagna



CULTURA E SPETTACOLI



L'INTERVISTA / DANIELA NICOLÒ ED ENRICO CASAGRANDE



Cherish Menzo "Jezebel" FOTO BAS DE BROUWER

I Motus: «Santarcangelo '21 due festival in uno, anzi tre»

La 51ª edizione non teme di correre dei rischi
«Fertilizzare il territorio inaridito dalla paura del virus»

SANTARCANGELO

RITA GIANNINI
È un festival che recupera e rilancia quello che dall'8 al 18 luglio tornerà in scena a Santarcangelo col pubblico in presenza. La compagnia Motus, alla direzione artistica, ha creato un progetto intitolato **Futuro fantastico (Il movimento)**, sottotitolo "Festival mutaforme di meduse, cyborg e specie compagne", ultimo atto di Santarcangelo festival 2020, che di fatto rappresenta due festival in uno, anzi tre, perché la pandemia da Covid ha fatto slittare sia

l'edizione del cinquantennale che quella invernale.

«È tanto ampio il progetto 2021 quanto difficile – dichiarano Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande, fondatori e registi della compagnia chiamata a inventare il progetto del cinquantennale – ma siamo fiduciosi perché abbiamo una squadra forte attorno, con cui condividiamo il percorso, e una comunità che prende parte attiva in quella che è la grande opera corale del festival».

Correre dei rischi è la loro sfida dichiarata, e ciò si traduce nelle scelte: delle tematiche, privile-

giando quelle sociali, politiche, ambientali; degli artisti; dei luoghi; del coinvolgimento. Scelte improntate alla rottura dei paradigmi, all'esplorazione di nuove geografie relazionali, alla continua mutazione, ridefinizione, scambio, ibridazione, contaminazione per dare forma all'irrequietezza e alla multiformità che incarnano lo spirito del festival.

Parlate di rischio, voi tenete alta la posta, è un rischio calcolato?

«In un certo qual modo lo abbiamo calcolato e Santarcangelo dei Teatri così come la città sono at-

trezzati e adeguatamente preparati».

Il virus ha provocato cambi di rotta, con quale spirito avrete costruito questa edizione posticipata e con quali occhi il pubblico dovrà guardarla?

«Abbiamo lavorato cercando di continuare, nonostante tutto, a produrre immagini e fertilizzare il territorio inaridito dalla paura del virus che poi è diventata paura dell'altro e del diverso. Molte saranno le opere che non abbiamo mai visto perché sono nate nel vuoto del lockdown e altre sono figlie di una lunga metamorfosi, questo è il nostro patto di fiducia con gli artisti ed è parte della nostra sfida. Torniamo a ospitare la scena internazionale per

generare contaminazioni con mondi culturalmente e geograficamente lontani, dove le problematiche sociali e politiche sono complesse e con contraddizioni esplosive. Ci prenderemo cura di compagnie con cui vogliamo davvero entrare in contatto, conoscere umanamente, al di là della facciata promozionale, per metterci in gioco, rischiando, tanto. Forse troppo, ma chi può stabilire un limite in questi tempi?».

Nel rilancio del vostro "Fantastico" un ruolo determinante ce l'ha il lavoro collettivo e la creazione di interzone dove i confini vanno a confondersi.

«Sì. Nel nostro viaggio c'è l'apertura agli aspetti partecipativi che sconfinano nell'invasione degli spazi pubblici, dalle piazze ai parchi. E altro aspetto della sfida è il numero di proposte che è altissimo. Questo perché il distanziamento costringe a ridurre i posti che nel nostro caso sono già limitati, perciò offriremo molte più opportunità».

Usate parole come recupero, riscoperta, in riferimento agli artisti, ai luoghi, in che direzione portate questi concetti?

«Abbiamo recuperato gli artisti stranieri che avrebbero dovuto essere qui nel 2020, così i gruppi più giovani, i progetti corali figli di chiamate pubbliche che coinvolgono la comunità, e abbiamo lavorato per recuperare e reinventare gli spazi che sono aumentati notevolmente e ne abbiamo creati di nuovi, primo fra tutti quello che abbiamo chiamato **Campo** che era una selva e ora è un parco in mezzo al bosco dove prende vita un progetto speciale di formazione e ricerca, titolo *How to be together*, con la realizzazione di un villaggio temporaneo ecosostenibile che ospiterà un gruppo di circa 50 artisti da tutta Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un rito sciamanico sui tetti della città

SANTARCANGELO

Il festival ritorna a dialogare con gli artisti e il pubblico inseguendo un **Futuro fantastico** come recita il titolo del festival numero 51, anche se di fatto è l'estensione del cinquantennale.

È stato presentato ieri alla presenza dall'assessore regionale alla Cultura Mauro Filicori, ai sindaci, ai direttori artistici.

Comune a tutti gli interventi la consapevolezza che questo lungo festival, col suo straordinario patrimonio così radicato nella sua storia, è capace più che mai di rinnovarsi mantenendo fedele il proprio spirito di sperimentazione, sempre proiettato all'apertura verso nuove visioni e all'esplorazione di nuovi per-

corsi, fino a definirlo una manifestazione emblema di libertà. Libertà che oggi, dopo le chiusure, vale doppia.

Cinquantesimo espanso

Ecco quindi che l'edizione 2021 eredita quella del 2020 diventando un cinquantesimo anniversario espanso, così come i tempi di vita e quelli emotivi. E anche il programma è assai espanso per numero di eventi spettacolari, performativi, laboratoriali, formativi, che accorciano le distanze tra cinema, musica, danza – anche con l'omaggio al liscio –, letteratura, antropologia.

Esteso anche in ricchezza di soluzioni logistiche che includono la piazza, il centro storico, lo



Daniela Nicolò e Enrico Casagrande

stadio ma anche il bosco, il fiume, la periferia, l'entroterra, Mutonia, l'area archeoindustriale Unicem e i comuni di San Mauro, Rimini, Longiano.

Il sogno e la terra

Il sindaco di Rimini Andrea Gnassi parla delle due significative coordinate: il sogno e la terra di come il festival, mettendole in relazione, immagina il suo futuro fantastico e lo crea. Lo fa, come esplicitato dai suoi ideatori, assumendo una natura ipertrofica, tentacolare, per arrivare a tutti e guardare l'altro che ora è tridimensionale.

I Motus hanno composto questo metaforico, multiforme animale in capitoli tematici creati alla stregua di una drammatur-

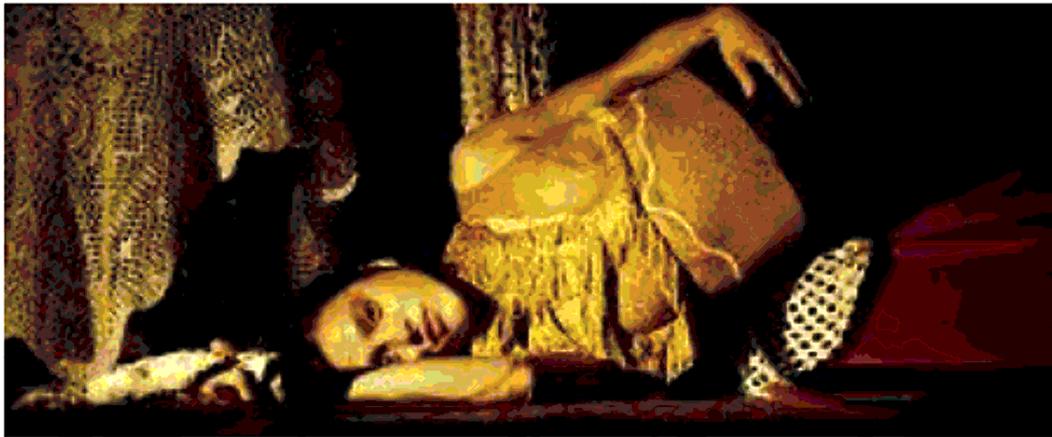
gia, ciascuno con un titolo che ne riassume la visione.

Bestiari fantastici è la sezione che accoglie le artiste sudamericane, africane e asiatiche impegnate con attivismo radicale in percorsi di decolonizzazione e rivendicazione dei diritti delle minoranze e riflessioni sulla crisi dell'Antropocene.

Interzone è la sezione che ospita codici differenti e creature di difficile riconoscibilità; vi spicca Romeo Castellucci con il suo nuovo progetto.

E poi **Begin anywhere**, che volge lo sguardo alle giovani compagnie emergenti. Le **Nuove alleanze** includono i processi di partecipazione che coinvolgono cittadini e comunità come *Grand bois*: azione di 3 ore con venti percussionisti sul voodoo haitiano che trasformerà tetti e terrazze del centro storico in un travolgente rito sciamanico. **R.G. santarcangelofestival.com**





Festival di Santarcangelo

Ballando il liscio al tempo dei Mutoid



Rimini

Cultura e spettacoli

Il festival balla il liscio e celebra i Mutoid

L'omaggio a Raoul Casadei e a Fellini, la festa dei trent'anni della comunità punk e tanti artisti stranieri in scena a Santarcangelo dei teatri

di **Claudio Cumani**

Tentacolare. L'aggettivo usato da Daniela Nicolò per definire l'edizione del festival del teatro di Santarcangelo in programma dall'8 al 18 luglio fotografa perfettamente un programma denso, ricco di presenze internazionali, sensibile alle fasce più fragili e pronto a riversarsi sulle piazze e negli spazi rigenerati. I direttori artistici Enrico Casagrande e, appunto, Daniela Nicolò (ovvero i Motus) hanno dovuto fare i conti con la pandemia nell'elaborazione del palinsesto continuamente riprogrammato della cinquantesima edizione della più antica rassegna teatrale italiana. E così alla versione fortemente ridotta del 2020 (l'anno della ricorrenza) sono seguiti un capitolo invernale totalmente on line e un'imminente edizione estiva che si annuncia una sorta di opera corale che, recuperando molti degli spettacoli non visti, accorcia le distanze fra teatro, cinema, musica e antropologia.

MARATONA SUL PALCO

Tantissimi gli eventi in programma dall'8 al 18 luglio, recuperati anche quelli saltati per la pandemia

Si intitola 'Futuro Fantastico' la rassegna perché - dice il sindaco di Rimini Andrea Gnassi - bisogna immaginare quello che non c'è pur tenendo salde le radici come insegnava Tonino Guerra. Certo, non era scontato che il festival si potesse fare e lo ricorda con chiarezza il sindaco di Santarcangelo Alice Parma, sottolineando però come il reinventarsi in assenza di certezze sia in fondo l'essenza della kermesse. Un saluto è arrivato alla presentazione di ieri anche da parte dell'assessore regionale Mauro Felicori che per l'occasione ha annunciato un progetto nella Valmarecchia che dovrà tenere insieme natura e storia. Di più non si sa.

Sostenuto da affezionati sponsor (Hera e Gruppo Maggioli su tutti) e diffuso in varie località (da Rimini a Poggio Torriana, da Longiano a San Mauro Pascoli), il festival di Santarcangelo (biglietti in vendita sul sito da lunedì) offre una programmazione raggruppata in capitoli tematici nel segno della transizione e dello scambio: ci sono artisti internazionali e giovani emergenti, progetti speciali e insolite scommesse. Nell'impossibilità di citare tutto, cerchiamo di enucleare alcuni eventi. L'anno scorso si sarebbero dovuti festeggiare i 30 anni dell'arrivo dei Mutoid a Santarcangelo e quest'anno si rimedia con due eventi proprio a



Tra gli eventi di questa edizione del festival di Santarcangelo l'omaggio ai Mutoid

Mutonia: lo spettacolo-concerto del gruppo belga Ghost dedicato al film *Mad Max* ambientato proprio nel 2021 e 'Leaps of Fire' di Games With Flames. Mutonia non è il solo nuovo luogo della kermesse: al parco dei Cacciatori, laddove negli anni pas-

sati era stata alzata un tendone da circo per il dopofestival, verrà realizzato 'Nellospazio', location dove verranno ospitate ad esempio le performance della cilena Manuela Infante, della messicana Armanda Pina e di Ermanna Montanari. Li nei pressi

verrà realizzato un villaggio ecosostenibile capace di accogliere una cinquantina di artisti impegnati in laboratori. Il festival entra per la prima volta anche nello stadio comunale dove sarà accolta una grande coreografia collettiva con più di 30 partecipanti tra cui bambine e bambine.

Piazza Ganganelli resta ovviamente il cuore della manifestazione. Qui per quattro sere si terrà uno speciale programma dedicato al 'Liscio in piazza' in omaggio a Raoul Casadei con i ballerini di alcune scuole. Confermati in paese il Supercinema, il Lavatoio e il cortile delle scuole Pascucci dove 50 ragazzi migranti, rifugiati e richiedenti asilo saranno protagonisti del progetto 'Incroci'. Ma anche i tetti i terrazzi del centro diventeranno protagonisti di un travolgente rito sciamanico che coinvolgerà venti musicisti e percussionisti provenienti dalle comunità di emigranti africani. Nei giorni del festival si aggirerà un camion dotato di impianto fotovoltaico capace di trasformare luoghi impensati in cinema sotto le stelle: farà anche tappa all'ex Unicem, edificio in attesa di riqualificazione. E Fellini? Bisogna trasferirsi al complesso degli Agostiniani di Rimini dove la compagnia Deflorian-Tagliarini presenterà un lavoro ispirato a *Ginger e Fred*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

